



COMUNE DI MONTELEPRE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Ufficio Tecnico - V SETTORE – LL.PP.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2021.

Ripartizione del Fondo per la progettazione territoriale.

Documento preliminare di avvio alla progettazione - Quadro esigenziale

(art. 15, comma 5, del D.P.R. 207/2010, art. 3, comma 1, lett. ggggg-nonies del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

Montelepre, luglio 2022

PREMESSA E DATI GENERALI

Il presente documento viene redatto ai sensi delle Linee Guida n° 3 di attuazione del codice dei Contratti, approvate dal Consiglio dell'ANAC con deliberazione n° 1096 del 29/10/2016, e aggiornate al D.Lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11/10/2017 e rappresenta il quadro esigenziale - documento preliminare alla progettazione dell'intervento denominato "Riqualificazione delle scalinate e degli accessi" nel Comune di Montelepre.

L'Amministrazione comunale si è posta l'obiettivo di eseguire le opere necessarie affinché le suddette scalinate ed accessi al centro urbano del Comune acquistino apposito ruolo di "prestigio" e, per quanto riguarda le scalinate, di connotazione specifica territoriale, nell'ambito della generale opera di riqualificazione del territorio comunale.

La proposta progettuale dovrà essere finalizzata a dare significato e connotazione urbana ad un'insieme di aree strategiche poste alle porte del paese (accessi) ed all'interno del centro storico (scalinate) ponendo particolare attenzione allo studio ed all'analisi dello spazio urbano che consenta, attraverso l'elaborazione progettuale, di rispondere alle diverse esigenze funzionali dei luoghi, definendo percorsi percettivi degli spazi che abbiano continuità fisica, funzionale ed architettonica e valorizzino il contesto ed il tessuto edilizio di riferimento sia come luogo di aggregazione e di rappresentazione, sia come nuovo sistema di accessibilità e di risposta alla mobilità pedonale (scalinate) e carrabile (accessi).

FINANZIAMENTO

Il comune di Montelepre è beneficiario del contributo per il fondo concorsi di progettazione e di idee per la coesione territoriale, istituito presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Il fondo di cui sopra è finalizzato al rilancio e all'accelerazione del processo di progettazione nei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria nonché in quelli ricompresi nella mappatura aree interne, con una dotazione complessiva di 161.515.175 euro, di cui 16.151.518 euro per il 2021 e 145.363.657 per il 2022, in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali del Fondo sviluppo e coesione e della partecipazione ai bandi attuativi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'importo assegnato al comune di Montelepre è pari a € 5.067,83 per l'annualità 2021 ed € 45.610,50 per l'annualità 2022 per un totale di € 50.678,33, così come desumibile dall'allegato A del Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 18 febbraio 2022, data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2021.

Così come previsto dall'art. 4 del DPCM 17 dicembre 2021, i fondi messi a disposizione possono essere utilizzati *«per la messa a bando di premi per l'acquisizione di proposte progettuali secondo le procedure di cui al titolo VI, Capo IV, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, coerenti o complementari rispetto agli obiettivi posti dall'art. 3 del regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e resilienza, nonché con gli obiettivi della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027, secondo lo schema dei bandi tipo di cui all'art. 6-quater, comma 10, del decreto-legge n. 91 del 2017.»*

Ancora, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 4 si legge:

«5. Le proposte progettuali di cui al comma 1, afferenti ai lavori pubblici acquisite ai sensi degli articoli 152, comma 4, e 157, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016, devono possedere un livello progettuale almeno pari a quello del progetto di fattibilità tecnico economica ed essere effettuate secondo le linee guida, in materia di progettazione infrastrutturale, adottate dall'Autorità politica delegata per il sud e la coesione territoriale di concerto con Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in attuazione dell'art. 6-quater, comma 10, del decreto-legge n. 91 del 2017».

«6. Le proposte progettuali selezionate sono acquisite in proprietà dagli enti beneficiari e possono essere poste a base di successive procedure strumentali alla loro concreta realizzazione, ovvero utilizzate per la partecipazione degli stessi enti ad avvisi o ad altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o unionali.»

Secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 1, del DPCM 17 dicembre 2021, le spese ammissibili sono quelle relative ai procedimenti di cui all'art. 4, avviati dopo la data di pubblicazione del decreto (18 febbraio 2022) e tutte le altre spese incluse nell'art. 7, comma 2, del DPCM 17 dicembre 2021 (spese per pubblicazione di bandi, spese per commissioni di gara, spese per attività tecnico amministrative di supporto). Non sono invece ammesse spese per espropri, per acquisto di aree, lavori e forniture di beni di qualsiasi natura (cfr. comma 3, art. 7 DPCM 17 dicembre 2021).

Con riferimento alle Linee Guida fornite dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (MIMS) per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) di luglio 2021, viene indicato quale best practices definire le due macro fasi che consentono di pervenire alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Come indicato in Figura 1, le due macrofasi rispondono, sostanzialmente, alle domande "CHE COSA" e "COME" progettare.

Gli obiettivi distinti quindi afferiscono quindi alla definizione del "CHE COSA" debba essere progettato in una cornice generale di promozione dello sviluppo sostenibile e alla definizione del "COME" ottenere una efficiente progettazione dell'opera, individuata nella prima macrofase.

Pertanto con riferimento al codice dei Contratti Pubblici, alle parti ancora vigenti del DPR 207/2010 e anche alle Linee Guida fornite dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili (MIMS) per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) di luglio 2021, con il presente documento si intende fornire il quadro esigenziale relativo ai fabbisogni del contesto economico e sociale e ai correlati obiettivi e indicatori di prestazione.

Ragionevolmente, rilevato il fine che si intende perseguire con il fondo assegnato al comune di Montelepre, la fase relativa al confronto delle alternative progettuali, afferente al documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), è implicitamente svolta mediante il concorso di progettazione ex art. 154 del Codice che sarà bandito ed espletato.

AMBITO DI RIFERIMENTO

Piano Regolatore Generale vigente

Il Piano Regolatore Generale vigente, redatto dall'arch. Chiara Pugliesi, è stato approvato con D. A. n. 484 del 05/05/2003. Il Piano identifica come centro storico, ove ricadono le scalinate oggetto della progettazione, classificandolo zona A1, la parte centrale dell'abitato, oggetto di una fondazione tardo seicentesca, facendone coincidere la perimetrazione con quella della Scheda CSU della Soprintendenza.

Centro Storico

Coincide pressochè identicamente con l'area di primo impianto del paese che si formò a partire dalla seconda metà del XVII secolo, attorno alla quattrocentesca torre dei Ventimiglia, avanzposto di difesa territoriale della potente famiglia modicana.

L'area è in atto classificata zona A nel vigente PRG e sottoposta ad un regime di tutela. Va osservato tuttavia che tale classificazione opera dalla data di approvazione del piano, ovvero dal 2003; precedentemente, in vigenza del Piano Comprensoriale n. 3, l'area era invece classificata per la più gran parte come zona B.

Tale circostanza ha determinato un quasi totale stravolgimento delle originarie caratteristiche tipologiche dell'edilizia storica, essendo state operate sia demolizioni e successive ricostruzioni con edilizia multipiano condominiale, sia numerosissime sopraelevazioni.

Solo nella parte attorno al Castello e nella scenografica piazza Ventimiglia si colgono ancora elementi architettonici di particolare valore.

Perfettamente conservato appare invece l'impianto morfologico del centro, caratterizzato da un tessuto a scacchiera impiantato sulla centrale via Di Bella, asse di attraversamento territoriale, che costeggiava la torre.

Di particolare interesse e valore appare ancora il rapporto tra il centro edificato ed il territorio agricolo circostante, soprattutto nella parte sud, dove la presenza di un profondo vallone ha ostacolato il formarsi di periferie urbane

Analisi storica della morfologia urbana

La morfologia del terreno è l'elemento che maggiormente ha condizionato l'assetto urbano di Montelepre.

La Torre Ventimiglia, attorno a cui si sviluppò il primo nucleo urbano, venne eretta in posizione strategica prima del declivio del terreno per controllare la vallata sottostante. Il primissimo tessuto urbano venne quindi costruito saturando lo spazio fra la torre e il declivio. Questo nucleo abitativo crescerà molto lentamente nel tempo mancando una chiara volontà di fondare una nuova città. Alcune di queste costruzioni si possono ancora oggi osservare dalla Piazza Ventimiglia.

Questo primo nucleo di case diede origine e ad un vero e proprio villaggio che si andò sempre più incrementando conservando le sue caratteristiche di borgo medievale: al centro vi sono la piazza con l'edificio baronale - che domina volumetricamente e architettonicamente - e la chiesa. Tutt'attorno l'aggregato urbano di forma irregolare dato dal susseguirsi di cellule unitarie che si dispongono adagiandosi alle curve di livello.

Nello stesso periodo furono costruite le prime strade, scavate nella pietra viva seguendo le pendenze del terreno. Nella seconda metà del 600, venendo a mancare l'esigenza difensiva e aumentando invece la necessità di una maggiore produzione agricola, si mettono in atto politiche di ripopolamento delle campagne e di miglioramento delle condizioni dell'insediamento. Il nucleo viene dotato quindi di servizi quali la creazione di un impianto idrico che porta l'acqua dalla sorgente di Mandra di Mezzo, la costruzione della Chiesa Madre e di un casale di 200 fuochi. Tutti questi interventi tendono a promuovere lo sviluppo urbanistico dell'insediamento, ora con una pianificazione che si conforma ai modelli delle città di nuova fondazione dando alla "città" una impostazione di tipo ortogonale. Il nuovo asse di espansione è la Regia Trazzera di collegamento con Palermo che diventa il corso principale del paese, ai lati del quale vengono disposti a spina i nuovi isolati regolari.

L'espansione però viene limitata dalla morfologia del luogo, a sud dal Rio Malpasso e a nord dai monti che rappresentano una barriera naturale all'edificazione. Nel centro urbano di Montelepre si possono distinguere quindi due diversi tipi di insediamento: il primo, conseguente alla costruzione della Torre dei Ventimiglia, assimilabile ai modelli medioevali, ovvero di aggregazione attorno ad un punto di interesse; Il secondo, seicentesco, ad impianto geometrico regolare formato da strade perpendicolari al corso principale che delimitano isolati di dimensione più o meno costante.

Una terza fase edificatoria si avrà nella seconda metà del 700 nell'area definita come "Piana della Torre", a nord del territorio comunale. Tale area era precedentemente una contrada di campagna e viene edificata con isolati nuovamente paralleli al corso principale con unità edilizie risalenti ad epoche di costruzione differenti. Le piazze sono quattro ma solo due, Piazza Ventimiglia e Piazza P. di Piemonte) sono quelle più rappresentative. Insieme al corso principale, assolvono alla funzione di spazi pubblici di aggregazione. I salti planimetrici nel centro urbano venivano superati da caratteristiche gradonate e scalinate, realizzate nella maggior parte dei casi da terreno nudo battuto e da ciottoli di pietra viva. Altre, invece, erano pavimentate con blocchetti di porfido che erano disposte in maniera geometrica. La maggior parte, oggi, sono state rese carrabili e quindi appianate con un manto di asfalto.

L'impianto storico così definito non ha più subito espansioni rilevanti fino ai giorni nostri. Tuttavia l'esigenza abitativa degli anni recenti, e la scarsa disponibilità di aree edificabili nell'ultimo ventennio del XX secolo, hanno incrementato il fenomeno dell'abusivismo edilizio nel centro storico che si è attuato, nella maggior parte dei casi,

Aree oggetto di intervento

Le aree oggetto di riqualificazione riguardano i tre accessi principali al centro del paese e le scalinate, non interessate da altri finanziamenti, ubicate all'interno del centro urbano.

Le scalinate oggetto di intervento sono ubicate in :

- Via Isonzo;
- Vicolo Galileo Galilei;
- Via Pisciotta;
- Via Soldato Candela;
- Via Filippo Riccobono, con ricostituzione totale o parziale dell'antica scalinata nella parte alta della strada;
- Via Marcianò;
- Via Domenico Pizzurro;
- Via Di Misa;
- Via Bellini;
- Via Donizetti;
- Via Aiello bassa;
- Via Bologna;
- Via Verdi;

Gli accessi al paese, oggetto di intervento, sono:

- Slargo via Pietro Merla, via Madonna del Carmine;
- Slargo via Circonvallazione, via Tenente Guarino;
- Slargo via Vittorio Emanuele – S.P.1;

Criticità esistenti

L'intero sistema degli spazi oggetto del concorso di progettazione (scalinate e accessi) appare più come una sommatoria disomogenea e disordinata di ritagli di aree, ognuna con un proprio uso e/o funzione autonoma, affiancate tra loro a formare una parte di tessuto edilizio di inadeguato valore urbano ed architettonico, oltre che carente sotto il profilo d'uso e funzionale.

La particolare localizzazione delle aree oggetto del concorso di progettazione, all'ingresso e all'interno del borgo e pertanto in un ambito particolarmente sensibile sul piano delle funzioni urbane, determina un livello elevato di "criticità" nell'attuale qualità, utilizzo e valore urbano degli spazi e delle strutture presenti, in particolare per:

- la mancanza identitaria dell'area sotto il profilo di una immagine urbana di alto valore rappresentativo e di significato architettonico;
- l'assenza di un sistema principale "di strade caratteristiche", quale luogo di attrazione ed aggregazione all'ingresso del Borgo ed all'interno del tessuto edilizio cittadino;
- l'inadeguata funzionalità degli spazi e degli usi presenti all'interno dell'area;
- la disomogeneità degli spazi sia sotto l'aspetto fisico e relazionale, che della qualità e della immagine urbana;
- la mancanza di dotazioni, attrezzature e percorsi funzionali a garantire standard e livelli minimi di accessibilità dello spazio pubblico per le persone a ridotta mobilità, tra cui in particolar modo le persone con disabilità;
- l'inadeguata dotazione di un arredo urbano consono ai luoghi rappresentato.

Obiettivi specifici del concorso

Obiettivo del concorso in primo luogo è l'elaborazione di una proposta progettuale di valore architettonico ed urbano che risponda alle necessità di rappresentazione e funzionalità del luogo, tenendo conto del ruolo urbanistico che le aree interessate rivestono per l'immagine del comune di Montelepre.

Operando uno sforzo di sintesi, gli obiettivi generali che l'Amministrazione comunale intende perseguire attraverso il presente concorso di progettazione afferiscono essenzialmente alle seguenti tematiche, dando risposta alle criticità evidenziate:

- progettare uno spazio articolato sotto l'aspetto morfologico e funzionale degli usi previsti, attraverso la costruzione di un "unicum urbano" di forte significato urbano e di alto valore e rappresentatività architettonica, già visibile con opportuni "segni" presenti agli accessi del paese;
- definire un complesso di spazi che garantiscano un sistema urbano quale "luogo di aggregazione e relazione", affermando in primo luogo l'immagine di via pubblica, per le scalinate e di porta del paese per gli accessi;
- garantire, per le scalinate, le funzioni e gli usi esistenti e/o implementati, in particolare di percorribilità pedonale, in un'ottica di reciproca valorizzazione e relazione fisico funzionale;
- favorire l'eliminazione di tutte le barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali per la diffusione della cultura delle pari opportunità a favore di un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale;
- individuare soluzioni di qualità e rappresentatività dell'arredo urbano, dell'illuminazione e del verde;
- riqualificare gli spazi di connessione a confine con la parte privata attraverso opportune soluzioni architettoniche ed ambientali di schermatura e di mitigazione dell'immagine di degrado delle facciate degli edifici privati;
- dare un forte carattere identitario alle scalinate, in relazione all'architettura tipica e storica del comune di Montelepre;
- fornire un segno distintivo e allo stesso tempo discreto agli accessi in relazione alla storia, alle tradizioni ed alle peculiarità del territorio montelepreino;

In relazione agli ultimi due punti i progettisti avranno a riferimento le seguenti "tematiche" che contraddistinguono il territorio di Montelepre:

- Montelepre, sito di antico insediamento: Numerosi gli oggetti d'arte rinvenuti in località Monte d'Oro, nell'area archeologica e risalenti al VI secolo a.C. Un'idea sulla ricchezza dei ritrovamenti, viene dai reperti custoditi, nella sezione archeologica del Museo Civico di Montelepre o al museo archeologico regionale Antonio Salinas di Palermo: utensili, tazze, monete greche e fenice d'argento e d'oro, reperti in bronzo e in pasta vitrea. Inoltre, in località "Manico di Quarara" si trova anche una vasta necropoli a camere scavate nella roccia.
- Montelepre, paese della musica e di rinomati musicisti;
- Montelepre, paese culture dell'alta cucina e della rinomata pasticceria e gastronomia;
- Montelepre, paese dell'acqua e dell'agricoltura.

In sintesi le proposte progettuali, con un livello di dettaglio non inferiore a quello previsto per gli studi di fattibilità tecnica ed economica dovranno tenere conto dei seguenti obiettivi strategici:

- a) favorire la sosta, l'incontro, la socializzazione;
- b) promuovere l'integrazione, la coesione e la qualità sociale;
- c) recuperare e riconvertire l'ambito urbano esistente come atto di un processo di riqualificazione urbanistica;
- d) ricercare la continuità e l'accessibilità dei percorsi al fine di ottenere una migliore qualità degli spazi pubblici, integrando le proposte ideative nella struttura urbana esistente;
- e) garantire l'integrazione con il contesto urbano circostante;
- f) garantire la fruibilità e accessibilità all'utenza nel rispetto della normativa vigente in tema di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche;
- g) creare linee guida per la caratterizzazione delle pavimentazioni, degli elementi di arredo urbano e della tematica degli spazi verdi, in modo tale da connotare la valenza architettonica del sito.

La progettazione dovrà essere impostata su soluzioni tecniche di massima facilità ed economicità di manutenzione, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Vincoli da rispettare

Tutte le indicazioni di seguito riportate dovranno essere ulteriormente verificate all'atto della progettazione nel corso dei necessari contatti con gli Enti di Controllo preposti e nel corso dell'acquisizione delle necessarie autorizzazioni in sede di Conferenza dei Servizi.

La seguente esposizione ha carattere unicamente riepilogativo e non esaustivo. La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili è demandata ai progettisti i quali avranno altresì cura di verificare la coerenza delle opere da realizzare con la presenza di sottoservizi ed altre infrastrutture. L'area di intervento risulta in parte sottoposta a vincolo di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il Progetto dovrà specificare le tecniche da utilizzare in cantiere ed in particolare quelle riferite alle opere di scavo che dovranno essere eseguite con la necessaria cura dovuta all'eventuale presenza di reperti storico-archeologici che potrebbero venire alla luce.

Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n.50/2016 e alle disposizioni vigenti di cui al D.P.R. 207/2010. Si dovrà inoltre fare riferimento ai Decreti attuativi del D.Lgs. 50/16 e alle Linee guida ANAC.

Norme in materia igienico-sanitaria e di sicurezza

La progettazione dovrà tenere conto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e relative norme tecniche di settore.

Accessibilità alle persone con disabilità

La riqualificazione dovrà garantire l'accesso da parte di persone con disabilità.

La progettazione dovrà, pertanto, svilupparsi ai sensi del D.P.R. 380/2001, della Legge 13/89, D.M. 236/89, D.P.R. 503/96 e s.m.i.

Indicazioni preliminari per il concorso di progettazione e individuazione del Responsabile Unico del Procedimento.

Il concorso di progettazione sarà essere bandito mediante procedura aperta in due gradi di partecipazione, ai sensi dell'art. 154, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., e in modalità telematica, prevedendo quindi:

- la partecipazione al 1° grado aperta a tutti i soggetti ammessi fatti salvi i casi di esclusione appositamente indicati nel bando di concorso, in cui i partecipanti dovranno elaborare una proposta ideativa che, nel rispetto dei costi, del programma di concorso e delle prestazioni richieste, permetta alla Commissione Giudicatrice di scegliere, secondo i criteri di valutazione stabiliti nell'apposito bando, le migliori proposte (da individuarsi in numero congruo), selezionate senza formazione di graduatorie, da ammettere al 2° grado;
- la partecipazione al 2° grado riservata agli autori delle migliori proposte ideative che, sviluppate nel rispetto dei costi, del programma di concorso e delle prestazioni richieste, saranno valutate dalla Commissione giudicatrice, applicando i criteri di valutazione individuati nell'apposito bando. La Commissione Giudicatrice formulerà la graduatoria, individuando la proposta progettuale vincitrice.

La procedura concorsuale dovrà essere espletata mediante una piattaforma telematica in grado di garantire l'anonimato dei partecipanti per tutta la durata del concorso. Successivamente all'individuazione del progetto vincitore, alla fine del 2° grado, la documentazione amministrativa, resa inaccessibile da un sistema di protezione crittografato, sarà decodificata dal RUP.

Considerata la finalità del concorso di progettazione e dei relativi fondi assegnati, le proposte progettuali selezionate:

- devono essere utili a realizzare almeno uno degli obiettivi di cui indicati all'art. 6-quater, comma 6, del D.L. 20.06.2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 123/2017, nonché al comma 6, art. 12 del decreto legge n.121/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 156/2021;
- sono acquisite in proprietà e possono essere poste a base di successive procedure strumentali alla loro concreta realizzazione, ovvero utilizzate per la partecipazione degli stessi enti ad avvisi o ad altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o unionali;
- dovranno necessariamente rispettare i Criteri Minimi Ambientali (CAM) e il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE 2020/852 (principio non arrecare un danno significativo all'ambiente).

Al fine di procedere con gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente Quadro Esigenziale, è necessario individuare un responsabile unico del procedimento che viene individuato nella figura de Responsabile di P.O. del Settore 5° "Lavori e Servizi Pubblici", In. Pietro Fabio Pola, dipendente di ruolo del Comune di Montelepre.

Determinazione dei corrispettivi professionali per livelli di progettazione

Il premio del concorso di progettazione corrisponde al corrispettivo per i servizi relativi all'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica, calcolato nel rispetto del D.M. 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8 del D. Lgs n. 50/2016", ammontante a € 22.534,83, da suddividersi tra le prime

quattro idee progettuali classificatesi in graduatoria, come di seguito indicato:

al 1° classificato € 13.000,00;

al 2° classificato € 4.534,83;

al 3° classificato € 3.000,00;

al 4° classificato € 2.000,00

La Commissione Giudicatrice può non assegnare alcun premio qualora non venga presentato un progetto meritevole.

Saranno, altresì, comprese nell'incarico al vincitore le attività di rilievo topografico, geometrico ed architettonico che dovessero rendersi necessari.

Affidamento dei successivi livelli di progettazione

Ai sensi dell'art. 152, comma 5 del D. Lgs. 50/2016, l'Amministrazione si riserva l'opzione di affidamento, al vincitore del concorso, dei successivi livelli di progettazione.

La suddetta riserva sarà esercitata previa verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica, per i servizi di ingegneria e architettura oggetto del presente documento, necessari ai fini della redazione degli elaborati progettuali.

Il possesso dei requisiti economico-finanziari e delle capacità tecniche di cui all'art. 83, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 50/2016, in virtù dell'art. 152, comma 5, ultimo periodo, dello stesso decreto, può essere dimostrato dal vincitore del Concorso in fase di affidamento dei livelli di progettazione successivi, previo eventuale ricorso ad avvalimento o mediante la costituzione di un raggruppamento temporaneo tra i soggetti di cui, al comma 1, dell'articolo 46 del Codice ovvero modificando il raggruppamento già proposto per la partecipazione al Concorso con altri soggetti, purché, in entrambi i casi, tali soggetti non abbiano già partecipato al Concorso.

Nel caso in cui le verifiche sui requisiti dichiarati dal vincitore risultino in tutto o in parte negative, si procede alla sua automatica esclusione e l'Amministrazione potrà scegliere di affidare al concorrente che segue in graduatoria i successivi livelli di progettazione.

Il Responsabile del Settore 5°
Lavori e Servizi Pubblici
(Ing. Pietro Fabio Pola)